I Messaggi dei MAESTRI

Un'antica raffigurazione del celebre veggente e profeta Nostradamus, il cui spirito si ripresenta oggi nelle sedute medianiche di Cristina Morigino.

Quali messaggi intendono rivelare ai viventi le entità dei trapassati? Per saperlo, lo abbiamo chiesto ai diretti interessati, gli spiriti! E si scopre che dall'aldilà arriverebbero talenti artistici, che esiste una scuola medianica e molti "gruppi della speranza".

Milano, in un piccolo studio al numero uno di piazzale Lagosta. Nella stanza, illuminata solo da una candela e da un faretto, due persone sono sedute una dinanzi all'altra, attorno ad un tavolino a tre gambe. Da una parte, con davanti una mazzetta di fogli di carta e due biro, la medium Cristina Morigino, dall'altra l'autore di questo articolo, intenzionato a controllare in prima persona la veridicità delle sedute spiritiche. La medium si fa il segno della croce ed inizia a concentrarsi. La respirazione diventa più profonda e la donna entra in trance. I lineamenti del volto si fanno tesi, quasi irriconoscibili, mentre la fiamma della candela comincia ad allungarsi a dismisura ("Sa, succede sempre così quando arrivano gli spiriti", racconterà in seguito). Nella stanza si avverte un freddo improvviso. Nel frattempo la medium comincia a scrivere, rapidissima, riempiendo in pochi istanti decine di fogli. Ma il fatto incredibile è che questo avviene ad occhi chiusi. E non solo. Cristina scrive a rovescio, pur non essendo mancina, da destra verso sinistra. A seduta terminata sarà necessario leggere i messaggi in controluce o allo specchio. L'entità, difatti, ha scritto al contrario!

Si presenta il trapassato. Dice di essere Nostradamus, l'entità guida della Morigino. Cominciano le domande.

Lo spirito non dà nemmeno il tempo di formularle tutte. Le anticipa e con poche battute risponde ad ogni quesito, quasi che ne fosse a conoscenza in partenza. Intanto la donna è decisamente assente. Il suo volto, generalmente dolce e delicato, sembra ora assumere tratti mascolini. Ed arrivano le prime risposte.

Spesso i medium ricevono dall'aldilà talenti artistici: poesia, pittura o scultura.

UN INCREDIBILE BOTTA E RISPOSTA

Si comincia con una domanda decisamente banale. Esiste l'aldilà? La risposta dello spirito è molto secca: "É una domanda inutile. É scontato che esista. Un giorno tutti gli esseri umani potranno toccare con mano. Ognuno poi deciderà...". Seconda domanda: esiste un Dio? Ed una giustizia finale? "Dovete avere fede in Dio, che è e sempre sarà. Molti periranno e vagheranno nel nulla. Ma da quel momento non potranno più nuocere agli altri. Tutto rimarrà pulito quando il Male verrà finalmente sconfitto. E sulla Terra tornerà la fede, l'amore e la carità..." Domandiamo se esista la reincarnazione. La risposta è enigmatica: "Tutti uno e uno in tutti". Dopodiché l'entità, anticipando altre eventuali domande, comincia a svelare alcuni fatti personali dell'intervistatore. Infine, in segno di amicizia, disegna una margherita sulla carta. A questo punto la medium si riprende, osserva il disegno e lo avvicina al naso. E per un attimo si ha l'impressione di avvertire come un odore fragrante. "É un apporto, una materializzazione. Nostradamus fa sempre di questi regali", commenta Cristina.

Cristina Morigino con il giornalista ed esperto del mistero Giorgio Medail, negli studi di Radio RTL.

I MESSAGGI ULTRAFANICI

Cristina Morigino, milanese di origine pugliese, nota per essere la medium dei VIP (fra i suoi clienti vi è Amadeus; ha inoltre rilasciato interviste per il noto giornalista del mistero Giorgio Medail), ha cominciato sin da bambina ad avere

CIRCONDATI DA ENTITÀ

C'è chi dichiara di trovarsi a proprio agio con le decine e decine di spiriti che quotidianamente si presentano sono due simpatiche signore di Milano, Liliana Catozzo e sua figlia Netty Italiano. "In famiglia siamo tutti sensitivi", dichiara Liliana. "Mio marito è pranoterapeuta ed io e le mie due figlie siamo medium. Io ho cominciato a ricevere messaggi nel 1989 e in trance ho realizzato quadri e sculture. C'è un'entità che mi segue costantemente, si chiama Emilio, ma ce ne sono anche delle altre che si alternano. Si danno dei nomi fittizi come Maria, Mara, Dolly e Amos e mi aiutano a scrivere poesie e a realizzare disegni. Per fare questo mi caricano di energia, che si manifesta come una forte vibrazione al plesso solare...Non mi rivelano molte cose. Dicono di venire per conoscermi. Si vede che mi stanno studiando. Quando sarai nel vero contatto, mi dicono, ti daremo tutte le informazioni che vorrai. Allora potrai anche divulgarle. Per il momento devi farti conoscere esclusivamente solo attraverso l'arte medianica. In pratica sono in rodaggio. Mi stanno facendo frequentare una specie di scuola medianica...". "Anch'io ricevo dei messaggi - interviene Netty - e da moltissime entità. Ci sono nomi altisonanti come Aristotele e Paracelso e personaggi strani come Valentino, Isacco, Cesare, Osoppo, Taurus, Itachar. Alcune dicono di essere entità spirituali ed altre entità extraterrestri. Parlano di tutto quello che può riguardare il campo spirituale, danno informazioni tecniche di ogni tipo. Quando qualcuna non sa rispondere ad una domanda, chiama l'entità preposta a quel particolare settore. Ma soprattutto trattano problemi umani. Ed hanno una parola di conforto per tutti..."

Quest'ultimo aspetto, il linimento della sofferenza umana, è l'elemento ricorrente nelle comunicazioni medianiche. Ed è anche l'appiglio per chi contesta queste esperienze, rileggendole come fantasie compensative, come bisogni inconsci di affetto e di conforto. Il che non ha impedito la nascita di tanti gruppi medianici, tutti con moltissima documentazione di possibili prove della sopravvivenza dell'anima.

Questi circoli di amici che lavorano discretamente ed in privato, spesso lontano dai riflettori ed animati da sentimenti altamente umanitari, portano nomi come Cerchio Esseno, Ifior, C.I.P. di Napoli, De Sangro, Astorga, In cammino verso la luce, Gruppo di Grosseto, La Parola e l'ormai disciolto Cerchio Firenze 77 che realizzava sedute medianiche ad altissimo livello con il medium Roberto Setti, che registrava lunghi messaggi spiritici su nastro.

Sotto, un Maestro ultrafanico (secondo alcuni veggenti, si tratterebbe addirittura di Gesù!).

fenomeni di questo tipo. "E da allora sono arrivate diverse entità. Queste manifestazioni avvengono nei modi più svariati, con la psicoscrittura e la metafonia, ma anche con le voci mentali e con la trance lucida. Mi capita cioè di restare sveglia e di udire delle frasi e di visualizzare delle immagini. Spesso vedo luoghi che non conosco e che in seguito scopro esistere realmente. Ma l'aspetto più interessante di questi fenomeni sono i messaggi che queste entità ci comunicano. I personaggi che intervengono medianicamente sono in genere persone che in vita sono state molto sensibili, come musicisti, pittori, poeti. Questa stessa sensibilità la ritroviamo nelle loro parole, che parlano di amore, di fede in Dio, dell'esistenza di una vita dopo la morte. E arrivano poi molte poesie. L'entità di Giuseppe Ungaretti si è manifestata nel 1981. Ricordo di essere andata in trance in pochissimi secondi e di getto ho cominciato a riempire dei fogli. Ungaretti mi diceva di volere completare la sua opera, aggiungendo che questo non era stato possibile in vita in quanto certe sensazioni poté averle solo al momento della morte. Dopo questa apparizione mi sono documentata sulla vita del poeta scomparso, del quale non sapevo nulla, e con una qual certa sorpresa ho scoperto che in alcune sue poesie Ungaretti si chiedeva effettivamente se esistesse l'aldilà e cosa si provasse al momento del trapasso. Da allora ho ricevuto decine e decine di poesie, che ho sottoposto ad un esperto, un professore di lettere, senza indicargli la provenienza. Il suo verdetto fu che erano versi di stile ungarettiano, con un lessico fine '800!" Ungaretti avrebbe rivelato molte cose della sua vita post mortem. Avrebbe formato nell'aldilà l'eco degli artisti, un gruppo di spiriti eletti incaricati di realizzare una particolare musica che potrà servire per donare ai vivi sensazioni di rilassamento e di pace. "Io questa musica l'ho sentita - dichiara

ALLA RICERCA DEI CARI PERDUTI

Oltre ai fenomeni medianici personali e ai messaggi dei Maestri, diversi medium utilizzano le proprie capacità mettendole a disposizione degli altri.
Le comunicazioni con i defunti, difatti, sono più diffuse di quanto si possa immaginare. Ed il motivo è ovvio, il bisogno di ricontattare in qualche modo i trapassati, per sentirli nuovamente accanto a sé.
A Cattolica, nel giugno del 1987, è nato il Movimento della Speranza, un'associazione con migliaia di aderenti, molti dei quali colpiti da lutti familiari. Del gruppo fa parte anche Laura Paradiso, una sensitiva che utilizzando la foto dello scomparso, del quale chiede solo il nome ed il grado di parentela, riesce a mettersi in comunicazione per mezzo di un piccolo registratore.
La tecnica della Paradiso è davvero insolita. La donna strofina una biro sulla plastica del contenitore del nastro magnetico e poi comincia a porre delle domande. Quando infine riascolta il nastro nel rumore di fondo si odono delle frasi. Una di queste, Ho di nuovo le gambe, sarebbe stata pronunciata dalla spirito di un giovane paralitico...
Questo sarebbe il senso finale della medianità familiare, delle comunicazioni alla ricerca dei cari perduti e recuperati, al di là delle barriere del tempo e dello spazio. Significativo è al riguardo un messaggio ricevuto nel 1986 dalla medium triestina Anita Cecconi e rivolto da un giovane deceduto ai familiari: "Mammina mia bella, papà, sorellina...è bello, tanto bello sapete...Dovete sapere la grandezza e la luminosità di questo amore, un amore così grande che unisce la nostra dimensione alla vostra...".

In basso, alcuni momenti di una seduta spiritica.

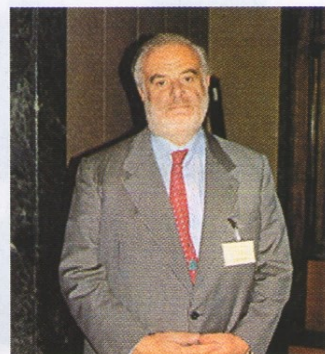
Sopra, cavaliere fantasma fotografato da Cristina Morigino presso il castello templare della Rotta di Moncalieri. Accanto, la medium Morigino (di spalle) durante una seduta medianica di gruppo. In basso, una classica seduta spiritica (a sinistra) e con il bicchierino (a destra).

Cristina - ma purtroppo non conosco la materia e non sono in grado di riprodurla..."
Fra le molte entità presentatesi alla veggente, Salvatore Quasimodo, il musicista Shubert (che ha svelato come la sua opera più accattivante, L'incompiuta, tale non sia), Einstein, Pitagora e Paracelso. Oltre a diverse entità meno conosciute o decisamente anonime, come un certo Dropenar. Le facoltà di Cristina sono state attentamente studiate e vagliate da diversi esperti della materia, che hanno potuto vederla scrivere in trance con due mani contemporaneamente e che hanno visto le penne muoversi da sole e la fiamma delle candele allungarsi sino a 20 centimetri mentre si presentava un'entità. Cristina ha parlato in latino, in francese antico, in aramaico, in egizio ed in tedesco (tutte lingue che la donna ovviamente ignora), come pure con voce maschile. E ha predetto molti fatti in seguito verificatisi, come il terremoto in Irpinia ed il ciclone tangentopoli.
"Ma non sono io. Sono queste entità, che parlano attraverso di me. Certe volte non le lascio intervenire tutte. E mi capita anche di oppormi alla trance completa. Sotto sotto, questi fenomeni a volte intimoriscono anche me..."

In basso, durante le sue sedute spiritiche, il medium D. D. Home era in grado di levitare.

A sinistra, il linimento della sofferenza umana, è l'elemento ricorrente nelle comunicazioni medianiche.
A destra, il professor Baima Bollone non crede allo spiritismo.

MA C'É ANCHE CHI NON CREDE

Il professor Pier Luigi Baima Bollone, ordinario di medicina legale all'Università di Torino, è autore del volume La scienza nel mondo degli spiriti (Sei, 1995) ed è decisamente scettico sulla materia.

- Professore, come mai un libro di questo tipo?

Cesare Lombroso, il fondatore dell'Istituto nel quale lavoro, scrisse poco prima di morire un'opera intitolata Nel mondo degli spiriti. Mi è parso interessante mettermi sulla sua stessa traccia quasi ad un secolo di distanza. Mentre Lombroso credeva allo spiritismo, io non ci credo nella maniera più assoluta.

- E perché?

Perché ritengo che abbiamo a che fare con fenomeni interpretabili alla luce delle comuni conoscenze. Non ne sto facendo una questione di ciarlataneria o di disonestà, dico soltanto che non è realtà tutto quello che si vede. E quando si vedono delle cose sorprendenti, c'è sempre una spiegazione, e quando questa non c'è è solo perché nòi non la conosciamo...

- Da dove le arriva questa convinzione?

Dall'analisi del comportamento dell'uomo, nei confronti di queste credenze, dalle origini ai giorni nostri.
Nel mio libro ho esaminato i dati che provano l'esistenza di antichissimi culti del cranio, basati sul cannibalismo e l'antropofagia rituale del cervello. In questo modo l'uomo credeva di entrare in contatto con i defunti.
Esiste una grotta inviolata per circa 8.000 anni ove gli archeologi hanno trovato i resti di un cranio all'interno di un cerchio di pietre.

- Ma questo cosa c'entra con lo spiritismo?

Visto che non esiste nessuna spiegazione medica, la trapanazione preistorica del cranio doveva avere un significato rituale: serviva a stimolare il cervello provocando l'estasi e tutta una serie di stati mentali del tutto particolari, non dissimili da quelli attuali.
Se mettiamo in relazione tutta la storia dello spiritismo in tutte le sue manifestazioni, passando dalle visioni provocate dalle droghe nei popoli primitivi all'astrologia caldea, dai miti romani alla storia delle streghe, dal mesmerismo sino allo spiritismo ci accorgiamo di avere a che fare unicamente con delle follie.

- Perché follie?

Perché non esiste nessuna ragione anatomica o neuroanatomica che consenta di dare una giustificazione a queste follie...
Ma se per il professor Bollone la verifica allo spiritismo va cercata nello studio del cervello, di diverso parere è stato Ernesto Bozzano, il maggior rappresentante italiano della ricerca scientifica spiritica., che, nel libro La crisi della morte, ha scritto:" Perché inalberarsi e recalcitrare dinanzi all'idea di un ambiente spirituale analogo all'ambiente terreno? Tutto può essere perché non si può immaginare nulla di più portentoso ed inconoscibile dell'esistenza di un universo infinito ed increato. In un simile abisso di quesiti insolubili è assurdo contestare l'esistenza di un mondo spirituale come quello descritto concordemente dai defunti.
Quando qualcuno tra gli oppositori saprà dirmi cos'è la Vita, solo allora gli concederò di teorizzare intorno ai suoi limiti nell'universo...".